LONG COVID ITALIA

Le nostre richieste

Documento aggiornato al 24 novembre 2026

Chiediamo che l'Italia si doti di una strategia nazionale per il Long Covid: riconoscimento della malattia, centri in ogni Regione, fondi per la ricerca scientifica e tutele per i pazienti.

Long Covid Italia è un'associazione di pazienti, medici e ricercatori. Questo documento raccoglie le nostre richieste a Parlamento, Governo, Regioni e istituzioni sanitarie.

1

Il Long Covid

Il Long Covid è una malattia cronica associata all'infezione da SARS-CoV-2. La comunità scientifica internazionale la riconosce come una malattia complessa, che coinvolge più organi e sistemi.

Secondo la definizione dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (2021), compare in persone con un'infezione sospetta o accertata, di solito entro 3 mesi, con sintomi che durano almeno 2 mesi e non si spiegano con un'altra diagnosi. I sintomi possono restare costanti, andare e venire o ripresentarsi, e limitano in modo importante la vita quotidiana.

Nel 2024 le Accademie nazionali delle scienze degli Stati Uniti (NASEM) l'hanno definita una malattia cronica che dura almeno 3 mesi, colpisce uno o più organi e può comparire anche senza un test positivo. Fa parte delle sindromi croniche post-infettive (PAIS), come l'encefalomielite mialgica (ME/CFS).

Il Long Covid può svilupparsi a qualsiasi età, inclusi bambini e adolescenti, anche dopo un'infezione lieve o asintomatica. Secondo un ampio studio statunitense (JAMA Network Open, 2025), le donne presentano un rischio superiore del 31% rispetto agli uomini.

Si stima che, fino al 2023, oltre 400 milioni di persone nel mondo abbiano sviluppato il Long Covid (Nature Medicine, 2024). In Italia non è ancora disponibile un dato nazionale.

Non esistono ancora trattamenti specifici validati. Numerosi studi clinici sono in corso a livello internazionale.

2

La situazione in Italia

A oltre sei anni dall'inizio della pandemia, in Italia non è ancora stata adottata una strategia nazionale per la diagnosi, la presa in carico, la ricerca e il monitoraggio del Long Covid.

Nell'ambito di un progetto CCM del Ministero della Salute, l'Istituto Superiore di Sanità aveva censito 124 centri dedicati. Con la fine dei finanziamenti legati all'emergenza, molti ambulatori hanno ridotto

l'attività o sono stati chiusi: attualmente ne risultano attivi 9.

Le principali criticità riguardano:

- la limitata conoscenza della malattia tra i professionisti sanitari, in particolare nella medicina territoriale;
- l'assenza di linee guida nazionali sulle terapie;
- la mancanza di un coordinamento stabile tra assistenza, ricerca, sorveglianza e formazione;
- l'assenza di un registro nazionale dei pazienti e di una sorveglianza epidemiologica permanente;
- finanziamenti per la ricerca limitati rispetto ad altri Paesi;
- le difficoltà di accesso alle tutele assistenziali, previdenziali e lavorative.

> Per i pazienti ciò si traduce in diagnosi tardive, numerose visite specialistiche senza un inquadramento complessivo e spese per esami sostenute al di fuori del Servizio sanitario nazionale. Molti pazienti riferiscono inoltre che i propri sintomi sono stati attribuiti a cause psicologiche: questa svalutazione, definita *medical gaslighting*, ritarda la diagnosi e la presa in carico. Le conseguenze si estendono al lavoro, allo studio, alla vita familiare e all'autonomia personale.

3

Le nostre richieste

1. **Riconoscimento.** Il Long Covid riconosciuto come malattia cronica e invalidante, con inserimento nelle tabelle dell'invalidità civile.
2. **Una strategia nazionale.** Un coordinamento stabile tra Ministero della Salute, Istituto Superiore di Sanità, AGENAS e Regioni per assistenza, ricerca, sorveglianza e formazione.
3. **Centri in ogni Regione.** Una rete nazionale di centri multidisciplinari con percorsi diagnostico-terapeutici (PDTA) uguali su tutto il territorio, in collegamento con la medicina generale e la pediatria.
4. **Dati.** Un registro nazionale dei pazienti e un sistema permanente di sorveglianza epidemiologica.
5. **Terapie.** Linee guida terapeutiche nazionali basate sulle evidenze più recenti e accesso tempestivo alle terapie disponibili.
6. **Esenzioni.** Esenzione dal ticket per esami, visite e riabilitazione, e accesso in tempi brevi nel Servizio sanitario nazionale agli esami utili alla diagnosi.

7 **Ricerca.** Fondi pubblici dedicati, biobanche, studi clinici multicentrici e partecipazione dell'Italia ai programmi europei e alla coorte europea sul Long Covid.

8 **Formazione.** Aggiornamento obbligatorio di medici di medicina generale, pediatri, specialisti e professioni sanitarie.

9 **Lavoro e previdenza.** Criteri di valutazione INPS e INAIL che tengano conto delle limitazioni causate dal Long Covid; un periodo di comporto più lungo e la tutela dal licenziamento; lavoro agile, part-time e rientro graduale; percorsi di reinserimento adeguati alle capacità effettive; tutele per il personale sanitario colpito.

10 **Caregiver.** Permessi e riduzione dell'orario di lavoro, senza perdita di reddito, per chi assiste un familiare con una forma grave di Long Covid.

11 **Bambini, ragazzi e scuola.** Percorsi pediatrici dedicati e ascolto delle famiglie. A scuola: piani didattici personalizzati, istruzione domiciliare o didattica a distanza quando servono, e formazione degli insegnanti sul Long Covid.

12 **La voce dei pazienti.** Il coinvolgimento delle associazioni dei pazienti, anche come pazienti esperti, nelle decisioni su assistenza, ricerca e formazione dei professionisti.

4

Fonti

- Organizzazione Mondiale della Sanità. A clinical case definition of post COVID-19 condition by a Delphi consensus, 2021.
- National Academies of Sciences, Engineering, and Medicine. A Long COVID Definition: A Chronic, Systemic Disease State with Profound Consequences, 2024.
- Al-Aly Z. et al. Long COVID science, research and policy. Nature Medicine, 2024.
- Shah DP et al. Sex differences in long COVID. JAMA Network Open, 2025.
- Istituto Superiore di Sanità. Censimento nazionale dei centri dedicati al Long Covid.

Associazione Long Covid Italia · info@longcoviditalia.it · www.longcoviditalia.it
C.F. 96675060584 · Via Raffaele de Cesare 71, 00179 Roma